
la presidente

Rocca di Papa, 25 gennaio 2013

Ai partecipanti al
II° Congresso Nazionale brasiliano di Comunione e Diritto
Mariapoli Ginetta, Vargem Grande, São Paulo

Carissimi,

vi assicuro la mia vicinanza per questo importante appuntamento che vi vede impegnati nell'approfondimento del rapporto tra diritto e fraternità, tema del vostro incontro.

Mi auguro vi sia di stimolo la cornice speciale in cui vi incontrate: quella di una "cittadella" di testimonianza del Movimento dei Focolari, dove chi vi abita vuole testimoniare che è possibile una regola di vita basata sul comandamento dell'amore reciproco che crea la vera fraternità.

Le istanze che raccolgo in tante regioni del mondo mettono in risalto la necessità di momenti di confronto, come quello che vi apprestate a vivere, con uno sguardo aperto sulle problematiche del diritto e della giustizia perché, in dialogo con quanti desiderano riportare la persona al centro del diritto, possiate dare il vostro specifico contributo all'edificazione di una società giusta e fraterna.

Nel primo convegno internazionale di Comunione e diritto (novembre 2005) il prof. Luigi Arcidiacono, che da poco ci ha lasciati, aveva utilizzato un'espressione: "fraternità immanente al diritto", che molto ci era piaciuta.

Rileggendo la funzione del diritto come regola dei rapporti sociali alla luce della spiritualità dell'unità, ho avuto la conferma che nell'amore verso l'altro si rispetta ogni legge, la si interpreta e la si applica secondo giustizia. E attraverso relazioni vissute nello spirito di fraternità tra le persone, tra i popoli, tra le istituzioni, si può contribuire a fare dell'umanità una famiglia di veri fratelli.

Ma come vivere tutto questo? Vorrei sottoporvi oggi una considerazione: in questi ultimi decenni si è giustamente sottolineata la tutela dei diritti individuali, che comportano il rispetto della dignità della persona e sono via all'uguaglianza. A mio parere, però, accanto ad essi non sono stati messi abbastanza in luce i corrispondenti doveri, senza il rispetto dei quali vengono meno i corretti rapporti. I doveri ci richiamano alla responsabilità verso l'altro come singoli e come comunità, contribuendo così a mantenere e a consolidare i legami nella società.

Ringraziandovi per il vostro impegno a offrire la visione di un diritto che apra lo spazio alla fraternità, vi confermo la piena disponibilità del Movimento dei Focolari, e della sua espressione in campo giuridico: "Comunione e diritto", a proseguire con ognuno di voi il cammino, promuovendo il dialogo con la cultura giuridica, nell'ambito accademico come in quello dell'amministrazione della giustizia e di ogni funzione pubblica, per suscitare ovunque l'esigenza di una autentica fraternità universale.

In comunione di intenti